

X. PIETRO I.

1361. PIETRO, figlio di Ugo IV, e di Alice, incoronato re di Cipro l'anno 1360, succedette a suo padre nel 1361, preferibilmente ad Ugo suo nipote, figlio di Gui suo fratello primogenito, morto, come si disse, nel 1346. La ragione di tal preferenza si è che in Cipro non si faceva luogo a rappresentanza. Pietro sino dalla sua infanzia aveva giurato odio implacabile ai Musulmani, e per non lasciar venir meno quest'odio, egli teneva sempre pendente dal suo collo una spada sguainata. Poco dopo la sua inaugurazione, sentendo che il re d'Armenia era fortemente aggredito da quegl'infedeli, gl' inviò soccorsi; poscia con una flotta ed assistito dai cavalieri di Rodi, e dai Catalani, si portò a porre l'assedio dinanzi Satalia (l'antica Attalia) di cui si rese padrone, e dopo aver obbligati i piccoli principi di Cilicia a pagargli tributo, piombò sopra Smirne, là prese e smantellò. Carico di bottino ritornò trionfante in Cipro l'anno 1362. Tali furono i suoi primi saggi contro i Musulmani. L'anno 1363, egli imbarcossi per l'Occidente in compagnia di suo figlio e di Filippo di Maizieres suo cancelliere, si recò presso papa Urbano V, ad Avignone, ove la settimana santa incontrò Giovanni re di Francia, che con lui si associò contra i Musulmani. Trascorse poscia l'Alemagna, i Paesi-Bassi e l'Inghilterra per eccitare alla crociata i principi e le popolazioni; indi ritornò in Francia ove intervenne ai funerali del re Giovanni morto l'8 aprile 1364, poi all'incoronazione di Carlo V, e per la via d'Italia giunse a Cipro il 28 settembre 1365. Coi rinforzi di gente e di legni secolui condotti, egli addusse pochi giorni dopo il suo ritorno, una flotta in Egitto; e approdò il 9 ottobre al porto d'Alessandria, cui prese d'assalto all'indomane saccheggiandola per lo spazio di quattro giorni, e poscia non essendo in istato di mantenersi per diserzione degli Inglesi, l'abbandonò dopo avervi appiccato il fuoco, e fece ritorno in Cipro con immenso bottino. Gli Egiziani sdegnati per tale avvenimento s'impos-